

**E-MAIL DI UN ALUNNO DI STENOGRAFIA:**

(Traduzione portoghese-italiano: Riccardo Zocche – E-mail: [r.zocche@gmail.com](mailto:r.zocche@gmail.com))

Salve professore, questa settimana ho iniziato a esercitarmi con dettati da 80 ppm, ed è sorto un dubbio. Più la velocità sale, più si tende a ritardare un po', nel senso, non si rimane istantaneo col dettato, diventando via via più difficile memorizzare ciò che viene dettato, per cui a volte, coscientemente, salto alcuni tratti del testo. Uno stenografo esperto, come farebbe per risolvere tale questione?

Saluti

**RISPOSTA DEL PROF. WALDIR CURY**

Salve caro alunno!

Ciò che ti sta capitando è assolutamente normale. Succede a tutti, ci sono passato anch'io, quand'ero alunno. A ciascun livello di velocità percorso, l'elaborazione dei segni nel cervello sarà più veloce. Scientificamente parlando, il cervello dovrà creare allora, per la modalità con segni alla velocità di 80ppm, nuove "sinapsi", nuovi "impulsi cerebrali". E ciò richiede tempo, oltre a esercizio. Dovrai, pertanto, "maturare" alla velocità di 80.

Sono solito fare il seguente paragone: a ogni nuova velocità a cui si sale, si può dire che il fenomeno sia analogo a quanto accade all'acqua che facciamo bollire: si scalda, si scalda, si scalda, e, solo quando giunge al punto d'ebollizione, comincia a bollire. Peraltro, per arrivare al punto d'ebollizione (ossia, alla maturazione stenografica di quella determinata velocità) c'è bisogno di tempo e fuoco (dedizione nell'esercitarsi).

La difficoltà per la quale stai passando ad 80, ti si presenterà a 85, a 90, e così via. È come se tu dicessi al cervello, quando inizi ad ambire una nuova velocità: bene, adesso dovrai far tutto con ancor maggiore celerità! Il cervello inizia, allora, ad ascoltare i suoni della parola ancor più rapidamente che alla velocità di 75ppm. Questo è il primo aspetto: l'incremento di velocità. Tutto, a 80, sarà più rapido.

Secondo punto: determinate parole occasionano un'esitazione cerebrale nel trasformare i suoni in segni stenografici. Suddetta esitazione mentale è ciò che ritarda la

fluidità, non solo alle velocità più basse, ma, principalmente, alla nuova velocità che stai provando a raggiungere. Quindi, cosa c'è bisogno di fare? Sottolineare le parole che stanno "intralciando" la fluidità, che stanno dando adito a dubbi al momento del tracciato, e studiarle in maniera ripetitiva, durante alcuni giorni. E così, chiaro, allo stesso tempo in cui si ripetono sistematicamente le parole di quel dettato, si finisce per ripetere pure lo stesso dettato.

La parola d'ordine è: ripetere, ripetere, ripetere! Ripetere fino a che il cervello non dovesse avere più alcun dubbio, né esitazione, al momento di stenografare quel dettato. Allo stesso modo si agirà in relazione a tutti i dettati. È proprio per questo che i dettati son stati fatti: per trasformarti in un campione di velocità stenografica! A ogni dettato che si allena intensivamente, si diviene via via maggiormente abili nell'arte di stenografare, "si matura" progressivamente.

L'esercizio intensivo e regolare, fatto in maniera metodica, ogni giorno, è l'unica via percorribile per impadronirsi di un'abilità. Io studio chitarra classica al Conservatorio. Per ogni canzone, per ogni spartito, son ore e ore di allenamento, ripetizioni a catena, una dopo l'altra. E guarda che alcune canzoni già riesco a "strimpellarle"! (hehehehe).

È così per la stenografia, o quando si tratta di uno strumento musicale, oppure di nuoto, pallavolo, calcio, è così pure quando si prova a imparare una nuova lingua. Non si possono far miracoli. È questione di esercizio, esercizio, molto esercizio! Ho l'abitudine di usare anche l'espressione "bisogna immergersi corpo e anima nello studio di ciascun dettato".

Un abbraccio stenografico!

Prof. Waldir

\*\*\*